

# Le idee dei giovani per il futuro del quartiere

## Critiche e suggerimenti dei cittadini sul progetto della "Variante 200"

EMANUELA MINUCCI

Sono arrivati al «Bunker» di via Paganini (fra via Bologna e lo scalo Vanchiglia) location buona per girarci un film stile «Urban legend» armati di voglia di cambiamento e tanti post-it colorati. La democrazia partecipativa è anche questa e ieri ne hanno dato una bella dimostrazione i cittadini (soprattutto giovani) di Barriera di Milano, invitati dal Comune a dire la propria sul futuro della Variante 200: la grande trasformazione urbana che cambierà volto a mezza città (l'area Nord: Barriera di Milano e dintorni, business da 1,5 miliardi concimati dalla linea 2 del metrò).

### Una mattinata di studio

Un mega «brain-storming» per raccogliere tutte le idee possibili sul futuro di stazione Rebaudengo, oppure del nuovo mega-parco o della Manifattura Tabacchi. Gli studenti e i ragazzi insieme con le associazioni e gruppi d'interesse di Barriera di Milano si sono confrontati sul progetto disegnato dal gruppo di aziende e professionisti raccolti sotto la sigla «ToMake!» e dall'architetto Matteo Robiglio.

### La mega-area

Per riqualificare un'area di 1,25 milioni di metri quadrati, che si sviluppa su un arco lungo 5,5 chilometri e avvolge l'intera Barriera di Milano, la città ha promosso un bando internazionale per la realizzazione di un masterplan, una sorta di piano d'azione, di strumento politico che definisce obiettivi, responsabilità, competenze e strumenti per la trasformazione urbana. E ieri gli operatori del masterplan hanno presentato ai cittadini le loro idee mettendo a disposizione una megamappa con sopra stampati i nuovi progetti da «commentare» attraverso l'uso di post-it di diverso colore (dalla proposta alla critica).

### Il «Design Charrette»

La mattinata di lavoro, pianifi-



## I colori per valutare

In tanti ieri mattina hanno colorato la mappa della città con la Variante 200 mettendo post-it colorati che erano divisi per critiche, idee, suggerimenti. Dal verde attrezzato ai percorsi ciclabili, oppure per usare l'arte come strumento di aggregazione, e ampliare le zone trenta

**1,25**  
milioni  
di metri  
quadrati  
L'area da  
riqualificare  
che si  
sviluppa su  
un arco di 5,5  
chilometri

cata secondo la metodologia della «Design Charrette» (appunto la tecnica utilizzata per condurre un processo di progettazione urbana partecipata) ha diviso i partecipanti in tre gruppi ciascuno con territorio su cui vegliare: l'area di Spina 4 attorno al passante ferroviario, con la stazione Rebaudengo, la grande piazza verde sopra il viale per le auto e le due vecchie cascate ristrutturare poste ai lati del passante La Marchesa e la Fossata, sedi di servizi pubblici; il lungo «trincerone» da trasformare in metropolitana interrata, con la piazza dell'ospedale San Giovanni Bosco; lo scalo Vanchiglia sede di nuove residenze e di un grande parco lineare che spezza il fronte della città davanti al Cimitero Monumentale.

### I colori dei post-it

Ogni partecipante poteva scrivere sulla mappa, appuntare post-it con le proprie suggestioni (post-it rosso per i suggerimenti, verde per le proposte, giallo per le domande), confrontarsi con altri per scoprire nuove soluzioni ai soliti vecchi problemi del quartiere: la raccolta dei rifiuti, la pulizia, il verde attrezzato, tanto per citarne alcuni. Proposte come quella di trasformare il «buco» di via Sempione-Gottardo in uno spazio verde con serre coperte, da usare per esempio per l'ortoterapia (davanti all'ospedale), o di ampliare le zone 30 e dotare il quartiere di percorsi ciclabili; usare l'arte come strumento di aggregazione ma anche come motore per nuove attività produttive.

## I te scopri «Gut T

— Sono arrivati a Torino erano una trentina di amministratori del partito che vivono in fondo cambiano deve essere agnato da un pitagorico. Proprio cadde a Torino 20 anni. Un morfosci scapiano regola 1993 per que company town gli si riscopre tale del turismo coglierli, per loro la città, tutto il modo medesima è riu cucire le ferite chio trincerone viario inventa Passante che di cerniera fa quartieri ur estranei fra loro sore all'Urbanifano Lo Russo tore della divisione della Virano. «La zione di interdelegazione d forte - ha con Stefano Lo Ru importante s attenzione in nale riscossa d città di Torino marsi e valori proprie vocazi aggiunto: «No ma volta che vengono a st metamorfosità». Francofocittà che sta c così come To ultimi anni. imparato molt sta visita» ha rappresentantà di Francofo